

Bonifica in città, quando sono dovuti i contributi

Comuni della provincia, attenzione a chiedere lavori al Consorzio

Avanti numerose richieste di cittadini, la Confedilizia di Piacenza informa che, per quanto riguarda la città capoluogo provinciale e ai fini della contribuzione al Consorzio di bonifica deve sussistere sempre il requisito del beneficio, che non si ha per quanto attiene all'azione di smaltimento delle acque meteoriche esercitata dal Collettore Rifiuto e dall'impianto di sollevamento della Finarda in sinergia con il reticolo fognario comunale: quest'ultimo è, infatti, un beneficio mediato di tipo generale, che il Tribunale di Piacenza (sent. n. 578/2009) non ritiene giustificare la contribuzione, per la quale è infatti richiesta l'esistenza di un beneficio specifico e diretto (ravvisata sussistente - per alcune sole zone della città di Piacenza ed anche se la specificità è, da molti commentatori, comunque ritenuta non ricorrente nel caso - in funzione dell'eventuale protezione di difesa che gli immobili godano dalle acque di monte, per l'azione svolta da un diversivo o l'altro). In proposito, è solo il caso di far notare che i Diversivi (così come l'impianto idrovoro della Finarda) sono tutti stati costruiti dallo Stato e sono solo consegnati dalla Regione (anzicchè al Comune di Piacenza che li reclama, per i motivi di cui infra) al Consorzio di bonifica (che ne trae motivo - avanti una manutenzione degli impianti in questione che comporta un costo, secondo i calcoli comunali, di 30-40 mila euro - per imporre alla città una mole di contributi obbligatori di circa 2 milioni di euro).

Per quanto riguarda i Comuni della provincia, la Confedilizia torna a mettere sull'avviso gli amministratori dei Comuni che richiedono al Consorzio di bonifica l'effettuazione di opere. Da tale azione - si avverte - il Consorzio potrà infatti trarne spunto per sottoporre a contribuzione i cittadini delle zone interessate, come è avvenuto per la costruzione di una canalina di scolo in Comune di Ziano a richiesta di una passata amministrazione. Poichè il Consorzio interviene - per quanto se ne sa - giovandosi di specifici finanziamenti regionali, la Confedilizia di Piacenza auspica che i Comuni del piacentino - con il coordinamento dell'Amministrazione provinciale - chiedano alla Regione di attribuire ad essi i finanziamenti, anzicchè al Consorzio bonifica, così da evitare che i cittadini dei vari comuni vengano poi sottoposti a contribuzione obbligatoria (per sottrarsi alla quale, i contribuenti imposti devono fare singole cause al Consorzio).